



Paesaggio in "Commedia".

Le fonti archivistiche per il paesaggio e lo sguardo dantesco sul territorio romagnolo

14 marzo 2021

Il Poeta, come dimostrato da Corrado Ricci nel suo scritto *L'ultimo rifugio di Dante*, conosceva bene la terra di Romagna: numerosi sono i riferimenti nelle sue opere a luoghi e personaggi romagnoli.

Scrivono Corrado Ricci: "Tutte le città e i castelli di una certa importanza come Ravenna, Ferrara, Forlì, Rimini, Faenza, Imola, Cesena, Bagnacavallo, Bertinoro, Castrocaro, Cervia, Cunio, San Leo, Verucchio, Marcabò, Medicina, ecc. vi si trovano mentovati; così i fiumi principali come il Po, il Reno, il Rubicone, il Lamone, il Santerno, il Savio e il Montone, e le famiglie nobili e potenti degli Anastagi, dei Traversari, dei Manfredi, dei Polentani, dei Malatesta, degli Ordelauffi, dei Pagani, degli Onesti, ecc., di alcune delle quali designa gli stemmi e le imprese. Vi si trova inoltre il ricordo di Guido del Duca, di Pier Traversari, di Pier Damiano, di Pier degli Onesti e di Pier da Medicina; di Guido da Prata, di Guido Bonatti e di Guido da Montefeltro [...]"

Il legame con Forlì e gli Ordelauffi ad esempio, legame su cui si tornerà più volte, è ben testimoniato dal dipinto di Pompeo Randi appartenente alla famiglia Albicini.



L'olio su tela è così descritto nell'inventario manoscritto *Quadri di Pittori Forlivesi posseduti da Raffaello Albicini del 1877*: "Dante Alighieri arringa Scarpetta Ordelaffi Signore di Forlì perché si metta a capo dei fuoriusciti Ghibellini di Firenze [...]"

Appuntamento a domani per l'inizio del viaggio!